

OMICIDIO SCAZZI: ARRESTATI FRATELLO E NIPOTE DI CARMINE MISSEI

23 Febbraio 2011

TARANTO – I carabinieri del comando provinciale di Taranto, nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Sarah Scazzi, hanno arrestato Carmine Misseri e Cosimo Cosma, fratello e nipote di Michele Misseri, l'agricoltore di Avetrana che ha confessato il delitto chiamando in correita' la figlia Sabrina.

Gli arrestati sono accusati di concorso in soppressione di cadavere. Gli arresti sono stati eseguiti su ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip del Tribunale di Taranto Martino Rosati e richiesta dal procuratore aggiunto, Pietro Argentino, e dal sostituto procuratore Mariano Buccoliero.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il 26 agosto 2010, giorno del delitto, il corpo di Sarah venne trasportato dal garage dell'abitazione di Michele Misseri, in via Deledda 20 ad Avetrana, nelle campagne del paese in contrada Mosca e nascosto in un pozzo in un podere appartenuto agli stessi Misseri. A far ritrovare il cadavere fu Michele Misseri, nella sua prima confessione del 6 ottobre 2010.

Agli arrestati il gip Rosati ha imposto nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere anche il divieto di parlare con i propri legali sino all'interrogatorio di garanzia. Si tratta di una misura restrittiva spesso inserita nei provvedimenti cautelari, in attesa che nell'interrogatorio di garanzia vengano chiarite alcune circostanze relative alle imputazioni contestate agli indagati.

Nella caserma dei carabinieri della Compagnia di Manduria (Taranto) sono arrivate di prima mattina le mogli di Carmine Misseri e del nipote Cosimo Cosma. Non si sa al momento se le due donne siano state convocate dai carabinieri per essere sentite dagli inquirenti.

LE TELEFONATE SOSPETTE DI MICHELE A FRATELLO E NIPOTE

Nei verbali degli interrogatori di Michele Misseri compaiono due telefonate al fratello Carmine e al nipote 'Mimino' che, secondo gli inquirenti, sarebbero indicative del tentativo di Misseri di coprire i due parenti che lo avrebbero aiutato nel sopprimere il cadavere di Sarah.

Le due telefonate sono proprio del 26 agosto 2010, giorno dell'uccisione della quindicenne. Alle 15.08, poco dopo che Sarah era stata uccisa, Michele Misseri telefono' al fratello Carmine, ma su che cosa si siano detti quel giorno i due hanno riferito cose molto diverse.

"Mi ha detto che Sarah non si trovava", ha raccontato Carmine in una deposizione, riferendosi a quella telefonata. Michele invece ha sempre detto di non ricordare quella frase e di aver riferito al fratello che, se lo avesse cercato la moglie, avrebbe dovuto rispondere che era andato in campagna perche' "erano scappati i cavalli", motivando questo col fatto che aveva litigato con la consorte.

Ma Michele non aveva litigato con la moglie e nessun cavallo era fuggito dalla proprieta' di famiglia.

La telefonata di Michele Misseri al nipote e' delle 18.28 del 26 agosto, peraltro chiamando sull'utenza della moglie di 'Mimino'. "Per caso da sopra la 'Riforma' (una zona di Avetrana, ndr) e' passata qualche macchina sospetta che c'era Sarah dentro?" avrebbe chiesto Michele al nipote, secondo il racconto dell'agricoltore. "No, di qua non e' passato nessuno" sarebbe stata la risposta di Mimino.

Ma se il nipote, ragionano gli inquirenti, davvero non fosse stato al corrente della scomparsa di Sarah, perche' parlare di una presunta auto sospetta con a bordo la quindicenne? In quel momento, Sarah era morta da piu' di quattro ore e il cadavere era stato gia' nascosto nel pozzo di contrada Mosca.